

Il momento è difficile. Il nostro Paese è in pericolo!

DICHIARAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE NAZIONALE DEL CONGO (CENCO) SULLA SITUAZIONE DELLA SICUREZZA NEL PAESE

1 – Noi arcivescovi e vescovi, membri della Conferenza Episcopale Nazionale del Congo (CENCO) riuniti in assemblea plenaria straordinaria a Kiusbasa dal 7 al 9 novembre 2022, preoccupati per il deterioramento della situazione della sicurezza del nostro Paese e mossi della nostra attività profetica, poniamo l'attenzione sul pericolo che corre il nostro Paese e sulle responsabilità di noi tutti per affrontarlo.

La recrudescenza dell'insicurezza

2 – Dopo il 1 giugno 2022, alcune località nel nord-Kivu, in particolare Bunagana, Rutshuru e Kiwanja sono state nuovamente occupate dai ribelli di M23 e, secondo fonti attendibili, con l'appoggio militare del Rwanda e dell'Ouganda. Inoltre le perdite di vite umane nei ranghi dei FARDC (forze armate della Repubblica Democratica del Congo n.d.t.) e della popolazione civile e l'occupazione di queste località hanno causato l'esodo massiccio della popolazione.

3 – In Ituri come nel Nord Kivu, nonostante lo stato di assedio e le tante misure prese dalle autorità per garantire il nostro Paese, constatiamo che **il numero dei morti non fa che aumentare.**

4 – Purtroppo la comunità internazionale e le organizzazioni regionali che dispongono di mezzi per fare giustizia per il popolo congolese, mostrano **una ipocrisia che fa trasparire una certa complicità.**

5 - In questo momento in cui noi abbiamo bisogno di rafforzare l'unità nazionale per far fronte a nemici del nostro Paese stiamo assistendo nella zona ovest, e precisamente nei territori di Kwamouth e di Bagata ad un conflitto intercomunitario in grande scala che oppone i Teke e i non Teke (e maggiormente gli Yaka) che hanno sempre vissuto in armonia. Così centinaia di persone hanno perso la vita e molti sono costretti a scappare e vivono in condizioni drammatiche. **Curiosamente, questa situazione perdura malgrado il dispiegamento di forze dell'ordine sul territorio.**

6 - Nel Congo Centrale, particolarmente a Kimpangu -, a Mbanza-Ngungu e a Sona-Bata molti nostri compatrioti sono scappati dai loro villaggi perché le loro abitazioni sono state distrutte e, più grave ancora, i loro cimiteri profanati perché le loro terre sono state vendute, a disprezzo dei loro diritti, a persona straniera non particolarmente identificate.

7 – Attenzione! Questo succede in diverse zone del nostro Paese. La nostra Nazione è in pericolo. Se non provvediamo ci capiterà di svegliarci un mattino balcanizzati in un modo o nell'altro. C'è il grande rischio che nel Paese si scateni la guerra civile. E', urgente che ognuno di noi si assuma le proprie responsabilità sociali.

Assumiamo le nostre responsabilità

La responsabilità dei Governanti

8- **E' giunto il momento che lo Stato assicuri a tutti i cittadini i diritti più elementari alla vita e alla sicurezza e al Paese la sua integrità territoriale.** Per fare questo lo sforzo bellico è essenziale e deve essere efficace. Allo scopo bisognerà imperativamente ridurre il tenore di vita delle nostre istituzioni e dei nostri dirigenti per rafforzare i nostri mezzi di difesa, modernizzarli, equipaggiare adeguatamente il nostro esercito e ben motivare le nostre forze di sicurezza.

9 – Considerando tutti gli sforzi fatti dalle autorità per mettere in sicurezza il Paese e i risultati ottenuti, è opportuno mettere in atto un quadro nazionale ampio al di là delle affinità politiche al fine di considerare le iniziative già prese in vista di nuove strategie per salvare la Nazione.

10 – Siamo convinti che nessuna soluzione all'insicurezza possa essere durevole senza una vera giustizia. A questo riguardo, **noi ci rammarichiamo del fatto che alcune persone identificate come responsabili di migliaia di morti non siano mai state interrogate.** Noi vogliamo che siano giudicate le persone citate nel rapporto “Mapping” e che agiscono ancora nell'est della Repubblica Democratica del Congo. Lo stesso vale per i falsi capi da lungo tempo insediati a Kwamuoth.

11 – Il parlamento deve privilegiare l'interesse superiore del nostro Paese dando priorità agli accordi utili per la popolazione congolese.

12 – Incoraggiamo gli sforzi diplomatici come soluzione alla tragedia che viviamo. **L'integrità territoriale e la sovranità nazionale non sono negoziabili.** Allo stesso tempo bisognerà anche evitare le alleanze con chi ha sviluppato una forma di **mercantilismo militare** avendo come vero obiettivo lo sfruttamento delle risorse naturali della Repubblica Democratica del Congo e l'occupazione delle sue terre.

13 – C'è l'estrema necessità di provvedere in maniera urgente ai bisogni delle persone disperate che fino ad ora non sono state sufficientemente assistite.

Le responsabilità dei politici dell'opposizione

14 – il momento è difficile, la difesa del nostro Paese non deve essere lasciata ai soli governanti. In questo momento difficile bisogna mettere a tacere le differenze politiche e riunire gli sforzi per essere più forti di fronte al nemico.

La responsabilità delle FARDC

15- L'attuale situazione del nostro Paese esige dai nostri validi soldati un grande senso di patriottismo, di fedeltà, di sacrificio. La Nazione congolese è molto riconoscente ai suoi soldati che si attivano per la difesa dell'integrità del territorio nazionale a costo della loro vita e questo nonostante la precarietà delle condizioni nelle quali ti trovano.

La responsabilità della comunità internazionale

16 – **La complicità della Comunità internazionale verso le multi nazionali e i paesi predatori delle nostre risorse naturali evidenzia la grave responsabilità di queste stesse comunità che fanno il bello e il cattivo tempo.** Non bisogna dimenticare che al di

là delle ricchezze naturali c'è il popolo congolese che ha bisogno di vivere in pace. Di quale tipo di pace si parla quando il numero dei morti non cessa di moltiplicarsi?

La nostra scambievole responsabilità

17 – Sicuramente il nostro Paese è in pericolo “aiutati che il ciel ti aiuta” si dice. **Non incrociamo le braccia. Finché restiamo uniti e a testa alta costituiamo una forza. Restiamo vigili e mobilitiamoci!** Con mezzi pacifici siamo capaci di sconfiggere coloro che bramano il nostro Paese.

Conclusione

18 – **Il momento è grave. Il nostro Paese è in pericolo! Non lasciamo balcanizzare la Repubblica Democratica del Congo. Dal nord al Sud dall'Est all'Ovest, così come nella diaspora, mettiamoci tutti assieme per salvaguardare l'integrità del nostro Paese.** Per questo invitiamo i cristiani e le persone di buona volontà **a digiunare, a pregare, a fare dei gesti di solidarietà verso i profughi. Per questo noi invitiamo tutti a marciare pacificamente domenica 4 dicembre 2022.**

19 – Che la Vergine Maria, nostra Signora del Congo, interceda per noi in questo momento particolare della nostra storia.

Kinshasa, 9 novembre 2022

GLI ARCIVESCOVI E VESCOVI, GLI AMMINISTRATORI DIOCESANI PRESENTI ALLA SESSIONE STRAORDINARIA

1. Son Exc. Mgr UTEMBI Marcel, Archevêque de Kisangani et Président de la CENCO
2. Son Exc. Mgr MOKO José, Evêque d'Idiofa et Vice-Président de la CENCO
3. Son Exc. Mgr MADILA Marcel, Archevêque de Kananga et Président de l'ACEAC
4. Son Exc. Mgr MUTEBA Fulgence, Archevêque de Lubumbashi et Administrateur Apostolique de Kamina
5. Son Exc. Mgr NGBOKO Ernest, Archevêque de Mbandaka-Bikoro
6. Son Exc. Mgr MOKOBE Joseph, Evêque de Basankusu
7. Son Exc. Mgr KATAKA Janvier, Evêque de Wamba
8. Son Exc. Mgr KASANDA Bernard, Evêque de Mbuji-Mayi
9. Son Exc. Mgr SIKULI Melchisédech, Evêque de Butembo-Beni
10. Son Exc. Mgr BULAMATARI Dominique, Evêque de Molegbe
11. Son Exc. ANDAVO Julien, Evêque d'Isiro-Niangara
12. Son Exc. Mgr RUVEZI Gaston, Evêque de Sakania-Kipushi
13. Son Exc. Mgr KWANGA Vincent de Paul, Evêque de Manono

14. Son Exc. Mgr TSHITOKO Pierre-Célestin, Evêque de Luebo
15. Son Exc. Mgr TEMBO Philibert, Evêque de Budjala
16. Son Exc. Mgr NGOY Oscar, Evêque de Kongolo
17. Son Exc. Mgr NGUMBI Willy, Evêque de Goma
18. Son Exc. Mgr UNG'EYOWUN Etienne, Evêque de Bondo
19. Son Exc. Mgr AYIKULI Sosthène, Evêque de Mahagi-Nioka
20. Son Exc. Mgr BODIKA Timothée, Evêque de Kikwit
21. Son Exc. Mgr MWANAMA Félicien, Evêque de Luiza
22. Son Exc. Mgr NADONYE Jean-Bertin, Evêque de Lolo et Administrateur Apostolique de Buta
23. Son Exc. Mgr AMADE Jean-Christophore, Evêque de Kalemie-Kirungu
24. Son Exc. Mgr KWAMBAMBA Jean-Pierre, Evêque de Kenge
25. Son Exc. Mgr BAFUIDINSONI Donatien, Evêque d'Inongo
26. Son Exc. Mgr KIBAL Emery, Evêque de Kole
27. Son Exc. Mgr MADRAPILE Dieudonné, Evêque d'Isangi
28. Son Exc. Mgr NKOLO Oscar, Evêque de Mweka
29. Son Exc. Mgr ILUKU Toussaint, Evêque de Bokungu-Ikela
30. Son Exc. Mgr FANSAKA Bernard Marie, Evêque de Popokabaka
31. Son Exc. Mgr KIMBENI Jean-Crispin, Evêque de Kisantu
32. Son Exc. Mgr TSHOMBA Vincent, Evêque de Tshumbe
33. Son Exc. Mgr NTAMBUE Félicien, Evêque de Kabinda
34. Son Exc. Mgr ABELI François, Evêque de Kindu
35. Son Exc. Mgr LIKOLO José Bernard, Evêque de Lisala
36. Son Exc. Mgr MBIMBI José-Claude, Evêque de Boma
37. Son Exc. Mgr KAZADI Richard, Evêque de Kolwezi
38. Son Exc. Mgr KENDA Sébastien, Evêque de Tshilomba
39. Son Exc. Mgr PINDI André-Giraud, Evêque de Matadi
40. Son Exc. Mgr NDAKA Charles, Evêque Auxiliaire de Kinshasa
41. Son Exc. Mgr MUSHOSHO Emile, Evêque nommé de Dungen-Doruma
42. Mgr LENGE Désiré, Administrateur Diocésain de Kilwa-Kasenga